

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 44-36135/2012

OGGETTO: “Impianto idroelettrico di Oulx”

Proponente: Enel Green Power S.p.A.

Comune: Cesana Torinese

Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40/1998 e s.m.i.

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 14 Maggio 2012 la **Società Enel Green Power S.p.A**, con sede legale a ROMA, Viale Regina Margherita, n. 125, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto “Impianto idroelettrico di Oulx” nel Comune di Cesana Torinese (TO), in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "*impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)* ";
- In data 14/06/2012 è stato pertanto pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 14/06/2012 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- con nota prot. n. 490647-2012/LB6 e nota prot. n. 490670-2012/LB6 del 18/06/2012 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n.40/1998 e s.m.i., a partecipare alla conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 20/07/2012 presso la sede dell'Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile in c.so Inghilterra 7 a Torino.

Rilevato che:

- Il progetto prevede la realizzazione in Comune di Cesana Torinese di due impianti idroelettrici ad acqua fluente denominati rispettivamente “**Salto Fenils**” e “**Salto Bousson**”.
- Tale progetto risulta essere una rivisitazione di un precedente progetto risalente agli anni '80 del secolo scorso che, contrariamente all'attuale, interessava anche altri comuni limitrofi tra cui il Comune di Oulx.
- Il primo impianto denominato “**Salto Fenils**” prevede la derivazione d'acqua dal T. Dora Riparia, subito a valle dell'abitato di Cesana Torinese e della confluenza tra il T. Piccola Dora e il T. Ripa, e la restituzione circa 3.500 m a valle, in prossimità dell'abitato di Fenils.

- I dati caratteristici dell'impianto in progetto sono:
 - Salto lordo 117,13 m
 - Salto netto 112,44 m
 - Quota del prelievo (s.l.m.) 1334,13 m
 - Quota della restituzione (s.l.m.) 1217,00 m
 - Bacino imbrifero sotteso 196,5 km²
 - Portata media naturale 4,130 m³/s
 - Portata massima derivata 7,5 m³/s
 - Portata media derivata 2,890 m³/s
 - Portata minima derivata 0,700 m³/s
 - DMV base 0,559 m³/s
 - Modulazione 10 %
 - Potenza nominale di concessione 3315,13 kW
 - Potenza media annua 2345 kW
 - Potenza nominale massima 5613 kW
 - Lunghezza della condotta forzata 3796 m
 - Diametro della condotta forzata 1600 mm
 - Producibilità media annua 20 GWh/anno
 - Giorni di funzionamento 324

- Il progetto in esame è caratterizzato dalle seguenti opere:
 - traversa di sbarramento, di tipo a soglia fissa, di lunghezza complessiva pari a 18,40 m, larghezza di 3,05 m (al netto della platea di dissipazione a valle) e altezza di 1,80 m sulla quota di fondo alveo attuale. È immersata in destra sul muro di sostegno della strada statale del Monginevro e in sinistra è impostata sul bordo di un piazzale costituito in superficie di riporto;
 - vasca di dissipazione lunga 10,00 m e approfondita di 1,00 m rispetto alla quota di fondo alveo. Traversa e vasca di dissipazione poggiano su una platea di spessore 1 m con taglioni di immersione a valle e a monte;
 - canale sghiaiatore, dissabbiatore e vasca di alimentazione della condotta di derivazione;
 - deflusso minimo vitale costituito da una quota parte fissa, pari a 560 l/s e da una parte variabile in ragione del 10% della portata naturale affluente alla sezione di presa. La quota fissa del DMV sarà rilasciata in parte dalla scala di risalita dell'ittiofauna (per un valore di 466 l/s corrispondente alla portata di progetto del dispositivo) ed in parte da una luce tarata realizzata nello scudo della paratoia sghiaiatrice. La modulazione del rilascio sarà effettuata attraverso l'apertura controllata della paratoia sghiaiatrice;
 - scala di risalita dell'ittiofauna in sponda sinistra, formata da una serie di bacini separati da setti discontinui in c.a.. La profondità dei bacini, di dimensioni in pianta pari a 2,20 x 1,50 m, sarà di 1,10 m per uno sviluppo complessivo di 17,5 m;
 - condotta forzata costituita da una tubazione in acciaio saldato di diametro pari a 1.600 mm, posata interrata. Il tracciato, di sviluppo complessivo pari a 3.796 m, seguirà in generale l'alveo della Dora Riparia, mantenendosi in buona parte in sponda destra, al piede del muro di sostegno o del rilevato della SS 24. Sono previsti due attraversamenti in subalveo della Dora Riparia e due attraversamenti in subalveo del Rio Envers e del Rio Fenils;
 - centrale di produzione costituita da un nuovo edificio all'aperto su un ripiano terrazzato, ubicato immediatamente a valle dell'abitato di Fenils, in sponda sinistra della Dora Riparia. L'edificio avrà dimensioni in pianta pari a 11,60 x 24,00 m al netto dell'ingombro del locale trasformatori, ubicato sul retro della costruzione, avente dimensioni pari a 3,00 x 15,85 m. La centrale sarà equipaggiata con tre gruppi di produzione costituiti ognuno da una turbina di tipo Francis accoppiata ad un alternatore sincrono ad asse orizzontale.

- canale di restituzione delle acque turbinate in parte interrato in parte a cielo aperto.

- Il secondo impianto denominato **“Salto Bousson”** prevede derivazione dal T. Thuras, in prossimità dell’abitato di Rhuilles, e la restituzione delle acque turbinate in prossimità dell’abitato di Bousson.
- I dati caratteristici dell’impianto in progetto sono:
 - Salto lordo 215,50 m
 - Salto netto 211,50 m
 - Quota del prelievo (s.l.m.) 1648 m
 - Quota della restituzione (s.l.m.) 1433 m
 - Bacino imbrifero sotteso 42,65 km²
 - Portata media naturale 1,065 m³/s
 - Portata massima derivata 2,6 m³/s
 - Portata media derivata 0,770 m³/s
 - Portata minima derivata 0,300 m³/s
 - DMV base 0,144 m³/s
 - Potenza nominale di concessione 1612,89 kW
 - Potenza media annua 1118 kW
 - Potenza nominale massima 3811 kW
 - Lunghezza della condotta forzata 3080 m
 - Diametro della condotta forzata 1000 mm
 - Producibilità media annua 10 GWh/anno
 - Giorni di funzionamento 263
- Il progetto in esame è caratterizzato dalle seguenti opere:
 - opera di presa del tipo “Tirolese” o “a trappola”, costituita da una griglia suborizzontale posta circa alla quota di fondo alveo, di dimensioni idonee alla captazione della portata massima di progetto;
 - vasca di presa di larghezza di 4,00 m e lunghezza di 23,00 m; il fondo sarà approfondito di 4,00 m circa al di sotto del fondo scorrevole del corso d’acqua. La vasca sarà collegata alla sovrastante platea mediante un’apertura di luce 18,00 x 4,00 m protetta da una griglia a barre longitudinali;
 - paratoia piana di derivazione, avente dimensioni bxh=1,00x1,00 m, e paratoia sghiaiatrice di dimensioni bxh=1,00x1,00 m. La paratoia sghiaiatrice scaricherà in corrispondenza del termine di valle della platea attraverso un breve tratto di canale tombato in c.a. con sezione circolare di diametro pari a 1,00 m, lungo 16,30 m;
 - manufatto dissabbiatore costituito da un edificio seminterrato addossato al versante, con dimensioni in pianta di 6,15 x 15,50 m e altezza di 5,40 m. Il lato contro terra sosterrà il versante mediante una paratia di micropali lunga 19,5 m che sarà prolungata verso monte fino alla spalla destra della briglia. Tale edificio sarà interrato e accessibile attraverso un edificio fuori terra di dimensioni 3,60 x 4,60 m e altezza di 2,5 m.
 - condotta forzata costituita da una tubazione in acciaio saldato di diametro pari a 1.000 mm posata interrata; il tracciato della condotta forzata è previsto in destra orografica, al piede del versante per uno sviluppo complessivo di 3080 m fino al sito della centrale;
 - centrale di produzione realizzata in un nuovo edificio all’aperto, ubicato immediatamente a monte della confluenza del T. Thuras con il T. Ripa, in sponda destra del T. Thuras. L’edificio avrà dimensioni in pianta pari a 11,60 x 24,00 m al netto dell’ingombro del locale trasformatori, ubicato sul retro della costruzione, avente dimensioni pari a 3,00 x 15,85 m. La centrale sarà equipaggiata con un gruppo di produzione costituito da una turbina di tipo Pelton a 4 getti, accoppiata ad un alternatore sincrono ad asse verticale. La centrale restituirà le acque turbinate al T. Thuras attraverso il canale di scarico che sboccherà attraverso la difesa spondale prevista a stabilizzazione della sponda nel tratto interessato dai lavori.

Considerato che:

- L'istruttoria tecnica condotta ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:

Salto Fenils

- Il PTR classifica l'area come "Ambito di Integrazione Territoriale (AIT) n.13 Montagna Olimpica". L'area di intervento ricade in parte in "Zone tampone (Buffer Zone)".
- L'area è individuata dal PTC come "Area di particolare pregio ambientale e paesistico".
- La confluenza tra il T. Piccola Dora e il T. Ripa in Comune di Cesana ricade in porzioni di territorio classificate come "Aree a rischio idrogeologico molto elevate" del PAI.
- Per il PPR l'area d'intervento ricade nell'ambito del Paesaggio 39 "Alte Valli di Susa e Chisone".
- Il PRGC di Cesana classifica le aree interessate come BR.III, EE/sa, VP, SP II, IIIa.
- L'area in oggetto risulta gravata dai seguenti vincoli:
 - Vincolo ambientale-paesaggistico secondo le disposizioni dell'art. 142 lettera c) "*fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua*" e lettera g) "*presenza di aree boscate*", del D. Lgs.42/2004 e s.m.i.- Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
 - Vincolo ambientale-paesaggistico secondo le disposizioni dell'art. 136, finalizzato alla protezione delle bellezze naturali;
 - Vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89.

Salto Bousson

- Il PTR classifica l'area come "Ambito di Integrazione Territoriale (AIT) n.13 Montagna Olimpica". L'area di intervento ricade in parte in "Zone tampone (Buffer Zone)".
- L'area è individuata dal PTC come "Area di particolare pregio ambientale e paesistico".
- L'area interessata ricade in porzioni di territorio classificate come "Aree a rischio idrogeologico molto elevate" del PAI.
- Per il PPR l'area d'intervento ricade nell'ambito del Paesaggio 39 "Alte Valli di Susa e Chisone".
- Il PRGC di Cesana classifica le aree interessate come IIIa, III ind, I.U.A.
- L'area in oggetto risulta gravata dai seguenti vincoli:
 - Vincolo ambientale-paesaggistico secondo le disposizioni dell'art. 142 lettera c) "*fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua*", lettera d) "*le montagne per la parte eccedente 1600 m s.l.m.*", lettera g) "*presenza di aree boscate*", del D. Lgs.42/2004 e s.m.i.- Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.
 - Vincolo ambientale-paesaggistico secondo le disposizioni dell'art. 136, finalizzato alla protezione delle bellezze naturali.
 - Vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89.
 - Vincolo Galassini, DD.MM. 01/08/85 per il Complesso Valle Argentera.

Dal punto di vista progettuale:

Per il Salto Fenils:

- la condotta forzata sarà posata ad almeno 1 m di profondità rispetto al piano campagna. In alcuni tratti gli scavi avranno una profondità rilevante (7-8 m) e, pertanto, visto anche il diametro della tubazione, dovranno essere prodotti approfondimenti dal punto di vista cantieristico sulla posa della condotta.
- dovranno essere prodotte apposite tavole progettuali di dettaglio delle interferenze delle opere in progetto con i dissesti superficiali e gli attraversamenti in subalveo, con particolare attenzione

- agli impatti durante la fase cantieristica. Le interferenze tra le opere in progetto e le aree ad alta pericolosità geomorfologica andranno individuate e risolte con opportune opere di mitigazione.
- sono presenti nel tratto sotteso in sponda destra attività ricreative nel bosco e sul corso d'acqua e commerciali in corrispondenza del tracciato della condotta forzata. Dovranno essere risolte tutte le interferenze tra le opere in progetto e le attività presenti.
 - dovrà essere precisata in appositi elaborati cartografici la localizzazione delle scogliere in progetto e le loro caratteristiche al fine di esaminare se queste siano tali da poter influenzare le dinamiche del corso d'acqua.
 - Per il **Salto Bousson**:
 - Il tratto sotteso è interessato da una consistente fruizione turistica, nei periodi in cui si prevede l'esecuzione dei lavori. La viabilità interessata nella fase di cantiere è piuttosto ristretta ed interessa alcuni centri abitati. Dovranno quindi essere valutati gli impatti potenziali su queste componenti, individuando le mitigazioni opportune.
 - Il tracciato della condotta dovrà essere maggiormente dettagliato e comparato con alternative progettuali, inclusa l'ipotesi zero. Nel caso venga mantenuto il tracciato laddove previsto dovranno essere dettagliate anche attraverso elaborati grafici le motivazioni che impediscono di utilizzare tracciati alternativi. In ogni caso si ribadisce che la scelta di tracciato va fatta unicamente in termini di minor impatto ambientale.
 - Per entrambi i salti:
 - dovranno essere forniti i calcoli di dimensionamento delle strutture e degli stramazzi presenti al fine di dimostrare idraulicamente che non verrà prelevato più della portata richiesta.
 - dovranno essere fornite sezioni confrontabili sulle portate di piena.
 - Per quanto riguarda la fase di cantierizzazione dovrà essere prodotto un dettagliato piano di gestione delle terre e rocce da scavo da approvare all'interno della procedura di VIA. Sarà inoltre necessario localizzare le aree di cantiere e quelle di deposito dei materiali e degli inerti, fornendo sezioni di dettaglio per il collocamento delle aree di cantiere previste. Il cronoprogramma dei lavori dovrà mettere in relazione temporale le azioni di cantiere con gli impatti sulla componente faunistica. Dovrà essere infine fornita una quantificazione precisa delle dimensioni delle fasce di cantiere in ogni tratto.
 - dovranno inoltre essere esplicitate le compensazioni ambientali che s'intendono proporre; queste ultime, andranno dettagliate nel progetto definitivo al fine di giudicarne in fase istruttoria la fattibilità e la congruenza, i relativi costi andranno inseriti nel computo globale. A tal proposito si ricorda che le azioni compensative devono avere carattere ambientale secondo la norma vigente e che il PTC2 prevede che queste vengano realizzate lungo le aste fluviali in quanto parte integrante della rete ecologica provinciale.
 - non sono state descritte le modalità di allacciamento e di collegamento alla rete elettrica, a tale proposito si fa presente che l'elettrodotto in quanto opera connessa fa parte delle opere in progetto e che pertanto dovranno essere descritte, anche a seguito del preventivo ENEL, tipologia, tracciato e tempistiche realizzative dello stesso, specificando su apposita cartografia e in relazione al tracciato caratteristiche ed eventuali impatti dell'elettrodotto analizzando le possibili interferenze con i diversi comparti ambientali.

Dal punto di vista **amministrativo e procedurale**:

- Il progetto presentato comprende la realizzazione di 2 impianti idroelettrici ad acqua fluente non aventi opere in comune i quali, seppur collocati nel territorio del medesimo comune, insistono su sottobacini diversi, quest'ultimi caratterizzati da un proprio stato ambientale e da presenza di differenti pressioni antropiche.
- L'opera di presa del Salto Fenils risulta collocata all'interno di una perimetrazione RME – Zonizzazione 1, successivamente rimossa in fase di adeguamento del PRGC al PAI. La

- compatibilità idraulica dovrà essere verificata con il Settore Opere Pubbliche della Regione Piemonte.
- Dovrà essere specificata in quale classe della carta di sintesi della pericolosità geomorfologica ricade l'area di localizzazione della centrale del Salto Fenils e dovrà essere verificata la compatibilità della stessa con le previsioni del PRG del Comune di Cesana Torinese.
 - Per il Salto Bousson l'area di deposito inerti è localizzata nei pressi del centro abitato di Rhuilles e al margine del SIC. Dovrà essere contattato il competente Settore della Regione Piemonte al fine di comprendere se sia necessaria una Valutazione di Incidenza Ecologica, unitamente dovrà essere verificato con il Comune di Cesana la tipologia di uso che viene fatto della suddetta area.
 - Per entrambi i salti risulta necessario un computo delle volumetrie dei materiali movimentati e delle aree interferite nei mappali sottoposti a vincolo idrogeologico al fine di individuare la competenza autorizzativa ai sensi della recente circolare regionale del Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio.
 - Ai sensi dell'Allegato 4, punto 11, della variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2, approvata Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011, gli impianti in progetto ricadono all'interno delle "aree di repulsione: ...
g) aree di esondazione e dissesto morfologico di carattere torrentizio di pericolosità elevata Ee del PAI, h) aree inserite in classe III della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica allegata agli strumenti urbanistici del PAI.

Dal punto di vista **ambientale**:

Acque superficiali

- La documentazione, per quanto concerne il rilascio della concessione, andrà completata nel progetto definitivo con tutto quanto previsto dal regolamento regionale n. 10R/2003, dall'allegato A1 all'allegato A11.
- Il Servizio Gestione Risorse idriche nel parere pervenuto sottolinea che:
 - *lo studio idrologico attualmente presentato fa riferimento ai dati disponibili nel periodo 2001-2011 alla stazione idrometrica di Oulx (a valle dei punti di presa e delle restituzioni) utilizzati mediante metodo di similitudine idrologica confrontati con le formule SIMPO (afflusso medio annuo nel periodo 1995-2010), con scelta a favore di questi ultimi dati. Alla luce della disponibilità dei dati lo studio idrologico potrebbe essere svolto in modo più coerente. In particolare si sottolinea come, in primo luogo, i dati più recenti potrebbero essere analizzati e mediati con i dati storici della stazione di Oulx (1927-1956). In secondo luogo, volendo usare anche il metodo SIMPO come confronto si evidenzia che l'intervallo di analisi delle precipitazioni dovrebbe essere almeno confrontabile con le portate considerate per il metodo di similitudine idrologica. In ogni caso si ricorda che, ai sensi del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10R, nel caso di prelievi superiori alla portata media dei corsi d'acqua o superiore ai 1000 litri/s, come nel caso in oggetto, sono da preferirsi misure diretta di portata. Una terza alternativa potrebbe vedere l'applicazione di un modello matematico di simulazione, purché sia debitamente tarato con le portate misurate alla stazione di Oulx.*
 - *In ogni caso, la ricostruzione delle portate andrebbe fatta anche per l'anno idrologico scarso e una particolare attenzione va comunque posta alla ricostruzione dei regimi di magra, non limitandosi a considerare come riferimento solo l'anno 2003.*
 - *Per quanto riguarda il calcolo del DMV si invita a prendere in considerazione anche i valori di afflusso alle stazioni pluviometriche presenti nella valle opportunamente mediati su intervalli statisticamente significativi (almeno 30 anni) e confrontarli con i valori ottenuti. In ogni caso i valori utilizzati per il calcolo della q_{meda} devono essere specificati in dettaglio. Vista l'entità dei prelievi e l'elevata naturalità del T. Thuras sarebbe auspicabile prevedere oltre alla*

modulazione al 10% già presentata anche uno scenario di modulazione al 20% ed eventualmente un rilascio a gradini distinto per mesi, discutendo le varie soluzioni. Si sottolinea fin da ora che il DMV non potrà essere inferiore alla portata di magra ordinaria. Considerando inoltre l'elevata naturalità del T. Thuras, l'attuale stato di qualità e gli obiettivi del piano di gestione sarebbe opportuno prevedere un piano di monitoraggio ambientale ante e post operam volto a constatare l'efficacia dei rilasci proposti con individuazione del mancato mantenimento o peggioramento dello stato di qualità ambientale.

- *I diversi scenari di portate derivate/rilasciate devono anche essere rapportati alla producibilità mensile e annua degli impianti proposti. In ogni caso, per tutte le operazioni sopra indicare, i vari passaggi matematici e i valori utilizzati devono sempre essere specificati.*
- *Inoltre, nel tratto sotteso dall'impianto "Fenils" sono presenti un depuratore in località Mollieres e un secondo impianto di depurazione di acque reflue urbane con recapito nel T. Fenils poco prima della confluenza nella Dora Riparia, pertanto il proponente dovrebbe verificare con Smat e ATO la progettazione inerente il prolungamento della condotta di scarico del depuratore di Cesana e la sottoscrizione di una specifica convenzione tra le medesime parti in relazione alle modalità di realizzazione della condotta.*
- *Per quanto sopra, si ritiene che nel prosieguo dell'istruttoria lo studio idrologico debba essere attentamente rivisto.*

Ecosistemi, fauna e flora

- Il PTC2 vigente ha individuato le aree boscate della Provincia di Torino all'interno delle quali ha vietato nuove costruzioni e opere di urbanizzazione (art. 26 e 35). Nel caso specifico gli impianti previsti ricadono in parte in aree boscate. Inoltre nello stesso strumento di pianificazione sono state individuate quali zone di repulsione per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici quei tratti di corpi idrici già sottesi da altri impianti esistenti o con concessione già rilasciata incrementati verso monte e verso valle pari al 50% dell'estensione lineare del tratto sotteso in progetto. La centrale idroelettrica di Cesana ricade in questo caso, in quanto sulla Piccola Dora si trova già un impianto della stessa ditta a meno di 1,56 km a monte dell'opera di presa in progetto.
- Per quanto riguarda le opere di presa è opportuno che il rilascio del DMV e della sua modulazione avvenga tramite una geometria fissa nel corpo della traversa in entrambi i casi e che la quota dell'imbocco della scala di risalita, per l'impianto di Cesana, sia più bassa di quella del canale di derivazione in modo da garantire il rilascio d'acqua dovuto in ogni situazione. Inoltre si reputa che, visti i dati presenti nella relazione idrologica e gli impatti sull'ecosistema acquatico, sia ragionevole pianificare un aumento del D.M.V. contestualmente alla modulazione del 20 % in modo tale che le portate rilasciate abbiano un andamento più simile a quello delle portate naturali.
- Nella documentazione depositata non sono presenti le compensazioni ambientali previste dalla legislazione vigente. A tal riguardo si ricorda che il PTC2 raccomanda che le opere di compensazione ambientale vengano effettuate lungo le aste fluviali in quanto parte integrante della rete ecologica provinciale e che le Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (D.M. 10 settembre 2010) suggeriscono quale importo da destinarsi alle compensazioni ambientali il 3% del fatturato annuo.
- Non è previsto un piano di monitoraggio ante e post operam e non vengono tenuti in considerazione gli impatti del prelievo idrico sugli obiettivi di qualità ambientali definitivi dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del Fiume Po.
- Non sono stati valutati i reali impatti sulle varie componenti ecosistemiche, in particolare bisognerebbe approfondire gli effetti della realizzazione del progetto sull'ambiente fluviale e sulle biocenosi presenti.

- Dall'analisi della documentazione di progetto non è desumibile con precisione il grado d'interferenza delle opere con le aree boscate (ad esempio tipologia, diametro e quantità degli esemplari arborei di cui è prevista la rimozione), per questo motivo si ritiene opportuno che il proponente preveda, quale compensazione, la ripiantumazione d'altrettante specie autoctone o interventi di miglioramento forestale con individuazione delle aree destinate a tale uso, eventualmente concordate con il comune, nonché espliciti i relativi piani di gestione e monitoraggio.
- Gli impatti potenziali sulla fauna devono essere valutati a seguito di indagini specifiche in sito e non solo da dati bibliografici, che evidenzino l'eventuale presenza di specie protette nonché la consistenza delle componenti faunistiche interferite dalla realizzazione delle opere in progetto. In particolare dovrà essere caratterizzata la componente ittiofauna in relazione agli impatti previsti anche in fase di esercizio.
- Si ritiene necessario prevedere un piano di monitoraggio ambientale durante tutte le fasi di realizzazione dell'opera (ante, in e post operam). Al fine della presentazione della proposta del piano di monitoraggio si richiede la predisposizione di un documento unitario che contenga i seguenti elementi:
 - gli obiettivi di qualità ambientale che si intendono raggiungere;
 - i punti di prelievo;
 - i parametri tenuti sotto controllo;
 - le modalità e frequenza di misurazione;
 - le metodiche utilizzate;
 - i valori di attenzione;
 - le azioni intraprese in caso di superamenti dei valori di attenzione;
 - le modalità di comunicazione dei risultati.

Paesaggio

- Nel prosieguo dell'istruttoria occorrerà presentare apposita relazione paesaggistica nella quale andranno analizzate tali ricadute anche attraverso foto simulazioni e rendering. Inoltre andranno valutate le ricadute della derivazione sulla percezione del corpo idrico, in particolare in relazione ad eventuali salti scenici.

Rumore

- La valutazione previsionale di impatto acustico deve essere integrata con l'individuazione dei recettori sensibili, dei livelli acustici attuali e di quelli previsti in fase di cantiere ed in fase di esercizio. Le eventuali mitigazioni necessarie sulle strutture che si intendono realizzare per il rispetto dei limiti vigenti devono essere indicate e recepite dal progetto.

Suolo e sottosuolo

- Considerando le litologie presenti nell'area in esame dovrà essere valutata la possibile intercettazione di rocce potenzialmente asbestifere durante gli scavi, indicando le opportune misure che si intendono adottare non solo per predisporre le fasi di lavoro in sicurezza, ma anche per una corretta gestione degli inerti in cantiere e per il loro successivo smaltimento.

Salto Fenils

- Il tratto di alveo su cui insisterà l'opera di presa è caratterizzato dalla presenza di depositi alluvionali; la traversa verrà immorsata in destra sul muro di sostegno della statale del Monginevro, mentre in sinistra risulterà impostata sui terreni di riporto. Tale assenza di condizioni di vincolo in sinistra orografica comporteranno la necessità di proteggere traversa ed opere accessorie mediante opportune difese spondali, comportando quindi un maggiore condizionamento del corso d'acqua.
- La condotta interrata attraverserà il rio Envers in destra orografica ed il rio Repentino e soprattutto il rio Fenils in sinistra orografica; non è stata peraltro valutata l'interferenza dell'opera con tali rii. Nel caso dell'attraversamento del rio Fenils è prevista la realizzazione di una soglia o di una briglia in modo da stabilizzare l'alveo del rio che presenta un'evidente

tendenza all'erosione di fondo. Per quanto riguarda i rii Repentino e Fenils, si segnala anche l'interferenza della condotta forzata con le conoidi degli stessi rii.

- In corrispondenza della conoide del rio Fenils, la condotta risulterà collocata tra il piede del terrazzo impostato sulla conoide e l'alveo attivo della Dora, in corrispondenza di una scarpata che presenta fenomeni di erosione e scalzamento al piede. Per tale motivo la condotta dovrà essere protetta mediante un'opera di difesa in massi.
- Tra le progressive km 1+500 – 1+700 il tracciato della condotta correrà lungo la base di una discarica di inerti; tale interferenza non è stata approfondita.
- Sulla base del profilo longitudinale della condotta forzata risulta che la stessa comporterà, in alcuni tratti, profondità di scavo anche rilevanti (7-9m di profondità).

Salto Bousson

- L'opera di presa è prevista in corrispondenza di una briglia esistente a monte della quale sono presenti su entrambe le sponde opere di difesa in massi; la realizzazione dell'opera di presa comporterà l'adeguamento di dette opere di difesa ed il loro prolungamento verso monte, comportando quindi un maggiore condizionamento del corso d'acqua.
- La condotta interrata attraverserà diversi rii affluenti in destra del T. Thoures; non è stata peraltro valutata l'interferenza dell'opera con tali rii.
- La condotta interrata, almeno nel primo terzo di lunghezza, interferirà con scivolamenti della coltre superficiale e, fra le progressive km 0+360- 0+420, con uno scivolamento rotazionale perimetrato dall'IFFI.
- Per gran parte del tracciato, la condotta interrata interferirà con un'ampia deformazione gravitativa profonda (DGPV), perimetrata dall'IFFI, posta in destra orografica del T. Thuras.
- Sulla base del profilo longitudinale della condotta forzata risulta che la stessa comporterà, in alcuni tratti, profondità di scavo anche rilevanti (7-9 m di profondità) lungo il versante.
- La centrale di produzione è collocata in un settore di sponda soggetto ad erosione; la realizzazione dell'opera comporterà pertanto la realizzazione di un tratto di difesa spondale in massi, in fregio al corso d'acqua, a protezione del sito, con conseguente introduzione di un elemento di condizionamento del naturale deflusso del corso d'acqua.

Valutato che:

- La zona interessata dagli impianti in progetto è caratterizzata da un ambiente di pregio naturalistico e paesaggistico contraddistinto dalla presenza di diversi SIC che costituiscono i nodi principali della rete ecologica dell'area. Inoltre tutte le aree delle valli interessate dal progetto sono classificate nella rete ecologica provinciale come aree tampone.
- Rientrando gli impianti in progetto all'interno delle "aree di repulsione", ai sensi dell'Allegato 4, punto 11, della variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2, approvata Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011, gli studi di compatibilità dovranno avere un elevato grado di approfondimento.
- Il progetto in esame interessa settori dei bacini del T. Dora Riparia e del T. Thuras interessati da numerose criticità: idrauliche legate alla dinamica dei versanti e all'attività torrentizia. Risulta pertanto da approfondire accuratamente dal punto di vista geologico-geotecnico l'impatto del tracciato delle opere in progetto con i versanti e con i rii laterali anche attraverso la realizzazione di rilievi in campo, indagini geotecniche in situ, sezioni e verifiche di stabilità come richiesto dal D.M. 14 gennaio 2008.
- Le derivazioni in progetto, a causa dell'elevato sfruttamento della risorsa, potranno determinare sensibili variazioni dei parametri idraulici dei corpi idrici, un incremento della fragilità dell'ecosistema acquatico e una diminuzione della capacità autodepurativa dei corsi d'acqua medesimi.

- Sulla base di quanto stabilito dal Piano di Gestione del distretto idrografico del bacino del Fiume Po con Deliberazione in data 24/2/2012 n.1 l'intervento sul T. Thuras non deve impedire il raggiungimento, al 2015, dello stato ecologico e chimico a "buono" a fronte di attuali stato ecologico "sufficiente" e stato chimico "buono" per uno stato complessivo del corso d'acqua classificato come "sufficiente". L'intervento sul Fiume Dora Riparia non deve impedire il mantenimento, al 2015, degli attuali stato ecologico e chimico, classificati entrambi "buono" (stato complessivo "buono"). I corsi d'acqua sono rispettivamente "a rischio" e "probabilmente a rischio" di non raggiungimento degli obiettivi di qualità.
- Risulta carente la valutazione delle alternative progettuali che hanno portato ad individuare il progetto presentato come preferibile, sia dal punto di vista della fattibilità economica, sia da quello ambientale.
- Risulta necessario approfondire l'impatto cantieristico delle opere in progetto in particolare per quanto concerne le aree di cantiere, la gestione e l'esubero degli inerti.
- Sia necessario presentare, in un apposito elaborato, un piano delle compensazioni ambientali dettagliandone i costi, la disponibilità delle aree e le modalità di gestione. In particolare si suggerisce di orientare tali compensazioni, in linea con quanto stabilito dal PTC2 della Provincia di Torino, all'implementazione della vegetazione ripariale, effettuando una scelta delle specie vegetali in linea con le indicazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i..
- Per l'avvio della fase di VIA di cui al punto precedente i due impianti, non avendo parti in comune e interessando due ambiti territoriali attigui ma differenti per caratteristiche e pressioni, dovranno essere presentati separatamente, corredati da due distinte istanze e relativi studi di impatto ambientale.
- Il progetto redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

- visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
- vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.
- visto il Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267;
- vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;
- vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
- visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
- visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
- vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
- vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;
- visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di **assoggettare** il progetto “Impianto idroelettrico di Oulx” nel Comune di Cesana Torinese (TO) proposto dalla Enel Green Power S.p.A, con sede legale a Roma, Viale Regina Margherita, n. 125, alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali), nonché le possibili alternative evidenziati nel presente provvedimento.
- Di **stabilire** che la procedura di VIA, di cui al punto precedente, dovrà essere attivata separatamente per i due impianti facenti parte del presente progetto, denominati “Salto Bousson” e “Salto Fenils”.
- Di **stabilire** che la procedura di VIA dovrà essere avviata contestualmente alla procedura di Autorizzazione Unica di cui al D. lgs. 387/2003 presso lo Sportello Ambiente della Provincia di Torino nei modi e nei tempi indicati sul sito internet dell’ente.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia e pubblicata sul sito web della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 13/09/2012

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina